

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel
corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gio-
rnale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi
presso qualunque Ufficio Postale pagando solo
Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono
esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I ma-
noscritti restano proprietà del giornale. — Le
lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,24 - 5,19 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 alle 12 a. e dalle 2 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 alle 11 a. e dalle 4 alle 5 p.
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

Un' Ultima Parola

Il giornale di Novi, *La Società*, continua la campagna iniziata contro la Genova-Asti. Memore del *nulla dies sine linea*, non passa numero senza che la *Società* non pubblichi notizie alla ferrovia contrarie, non faccia apprezzamenti alla stessa sfavorevoli, non inneggi a coloro i quali la nuova linea combattono. È una campagna in tutte le forme, sostenuta con un ardore bellicoso, degno proprio (ci permettiamo di usare una frase fatta, ma rispondente al vero) di miglior causa. Noi non ce ne dormiremo, nè vi anetteremmo grande importanza, perocchè ci tornano in mente, come applicabili al caso, le parole che Alessandro Manzoni pone in bocca ad uno dei personaggi del suo immortale romanzo: sono quei benedetti affari che guastano gli affetti. Ma quello di cui crediamo aver diritto di dolerci, si è del modo con cui l'opposizione si esplica.

Non si risparmiavano difatti insinuazioni, e, diciamo pure la parola, gravi accuse, si prendono di mira persone, il cui passato ed il cui presente protestano contro insinuazioni ed accuse, si parla di sfacciata violazione di legge e di altre simili giuggiole, atte a far credere al buon pubblico che chi le pronuncia e le scrive, lo fa unicamente per salvare la finanza nazionale dal grave pericolo che la minaccia, perchè senza una legge speciale pretesa necessaria, si vuol costruire la Genova-Asti. Che più? si giunse fino al punto (questo ce lo apprese una corrispondenza romana della *Gazzetta del Popolo*) di mandare a Roma, ai Deputati, copia degli articoli stampati contro la Genova-Asti, quasi che l'approvazione di una ferrovia che corrisponde ai bisogni di ben quattro fra le antiche provincie formanti già il nucleo del piccolo Piemonte, che fu riconosciuta necessaria da uomini eminenti di tutti i partiti; che ha per se non una, ma due disposizioni legislative; che ha destato tante legittime speranze di vantaggi avvenire non solo nei due grandi centri cui è destinata a più rapidamente e direttamente congiungere, ma eziandio nelle ricche industriose popolazioni dei numerosi punti intermedi dalla ferrovia toc-

cati, fosse tale gravissimo fatto, da meritare che se ne preoccupino, e vi si oppongano *totis viribus*, tutti quanti i rappresentanti della Nazione, ai quali, con nuovo ed ingiusto metodo di guerra, sarebbero state poste innanzi soltanto le esagerazioni di coloro che contro alla ferrovia vanno gridando.

La manovra, chiamiamola così, tentata dagli oppositori, ha prodotto (ce lo dice pure la citata corrispondenza) una penosa impressione, e noi comprendiamo perfettamente questa impressione penosa, perocchè tutto ciò dimostra non nobile desiderio di tutelare gl'interessi generali del paese che si pretendono minacciati da una sollecita costruzione della Genova-Asti, ma bensì gretti e meschini timori di danni ad una città la quale a torto ritiene che la futura linea, scemerà ad essa la prosperità commerciale. Così stando le cose, è ben giusto che noi contro questa guerra ci rivoltiamo, noi, che del benessere delle vicine città non siamo gelosi, noi che non abbiamo mai, tutti ce ne possono far fede, sollevata la questione di campanile, noi che in questa controversia sulla Genova-Asti, abbiamo sempre cercato (e ci siamo riusciti, perchè ce ne eravamo fatti una legge) di tenerci sul terreno dei principii.

E ci rivoltiamo anche perchè ci spiace il vedere come si cerchi fuorviare dalle sue vere posizioni la questione, come si tenti di dare un indirizzo non equo, non giusto, non conforme al vero, all'opinione pubblica Novese, come, facendo la voce grossa in difesa degli interessi generali del paese, si parli in nome di interessi particolari violati, mentre violati non sono, come si voglia far credere che Novi dovrà sottostare a grandi sacrificii pecuniarii per una linea che sarà ad essa dannosa, mentre invece anche secondo i calcoli, evidentemente esagerati della *Società*, ben lieve sarebbe il contributo di Novi, come infine si dimentichi, che, allo stringer dei conti, la sollecita costruzione della Genova-Asti, è richiesta, aspettata con desiderio da una buona parte di quel circondario di cui la città di Novi è capoluogo, il che farebbe ritenere che circondario e capoluogo si trovino in troppa spiccata opposizione di interessi e di bisogni.

Ma basti di ciò, perchè non è nostro intendimento fare del campanilismo. Noi, ed abbiamo diritto di essere creduti, non vediamo come il fumo negli occhi, quanto torna vantaggioso alla vicina città, e fummo e siamo lieti di aver letto nella *Società*, la quale narra il fatto coi dovuti elogi, come alla Camera la voce del nostro egregio concittadino ed amico On. Maggiorino Ferraris, contro il quale all'epoca delle elezioni, erasi appunto agitato lo spettro del campanilismo, quasi che la presenza del valente e studioso giovine in Parlamento avesse dovuto equivalere ad una *diminutio capitis* del circondario Novese, siasi nuovamente fatta sentire per raccomandare il sollecito compimento di un'opera che per Novi ha una grandissima importanza. Orbene è lecito chiedere, sebbene non osiamo sperare che ciò abbia a succedere di essere ripagati colla stessa moneta, è lecito chiedere che si cessi una buona volta dal gridare come aquile, per una lesione d'interessi che non esiste, che con maggiore equanimità ed imparzialità si giudichino gli uomini e le questioni. Dopo questo, e poichè ora la controversia sta per essere decisa, nulla più diremo a tale riguardo, per noi la polemica è chiusa e ben chiusa.

Società Agricola d'Acqui

DI MUTUO SOCCORSO

con Cassa per gli Inabili al Lavoro

La direzione, mentre pubblica il resoconto, compie al grato dovere di ringraziare vivamente e pubblicamente i soci contribuenti, effettivi e benemeriti sottodescritti che copersero le spese della Festa, il signor Cav. Armando Raggio per la concessione gratuita della illuminazione a gaz, il sig. Grenna Pietro per il dono della sterlina (1. premio), i sigg. Fratelli Beccaro per la cassetta vino Champagne, il sig. Cav. Luigi Menotti per la cassetta vino dolcetto, il sig. Sgorlo Tommaso per la cassetta vino moscato, i sigg. Cav. Donato Ottolenghi e Caranti-Boccaccio Giovanni per la concessione del palco, il sig. Luigi Torielli che seppe sì bene trasformare il teatro in un giardino di verzura, i signori direttori del Ballo, i soci distributori dei

biglietti, la stampa cittadina, e tutti coloro che contribuirono al buono esito della festa.

Resoconto del Ballo

a favore della Cassa per gli Inabili al Lavoro

Entrata

N. 424 biglietti venduti a
L. 1,50 L. 636,—
Offerta Porta Michele (del
1.º premio) » 25,—
Ricavo vendita fiori . . . » 56,65
Sottoscrizione per le spese
della festa » 350,—
Totale L. 1077,65

Uscita

Musica L. 160,—
Addobbo e servizio . . . » 76,65
Tassa registro e carta da
bollo » 28,80
Stampati » 35,—
Carabinieri, Guardie, Pom-
pieri » 32,—
N. 5 bandiere per premi » 16,15
Acquisto fiori » 53,40
N. 10 distintivi, posta, af-
fissione, ecc. » 34,40

Totale L. 436,40

Entrata L. 1077,65

Uscita L. 436,40

Netto nella Cassa Inabili L. 631,25

Elenco dei sottoscrittori per sopprimere alle spese del Ballo:

Grenna Pietro, L. 10 — Rapetti Biagio, 5 — Porta Michele, 5 — Ivaldi Guido, 5 — Becchino Giovanni, 1 — Ravera Luigi, 4 — Barosio Giovanni, 2 — Leoncino Enrico, 2 — Viotti Andrea, 1 — Bonziglia Emilio, 10 — Astori Carlo, 1 — Torielli Luigi, 1 — Cravino Giovanni, 1,50 — Caratti Guido, 2 — Perrone Luigi, 1 — Sutti Paolo, 1,50 — Garbarino Giovanni, 1 — Manzone Luigi, 1 — Garbarino Paolo, 1 — Botto Giuseppe, 2 — Caratti Francesco, 2 — Morielli Andrea, 1 — Cuttica Giovanni, 2 — Scaglione Tobia, 3 — Gamondi Angelo, 3 — Cavanna Domenico, 1 — Albertelli Giovanni, 2 — Rapetti Guido, 3 — Porta Maggiorino, 1 — Torielli Giuseppe, 1 — Martino Giovanni, 1 — Giacobbe Bartolomeo, 1 — Benasso Carlo, 1 — Provenzale Cav. Gaetano, 20 — Ottolenghi Dott. Ezechia, 5 — Ottolenghi Avv. Giuseppe, 10 — Mignone Giacinto, 5 — Garbarino, 10 — Avv. Braggio, 10 — Dottor Castellani, 15 — Bosca Carlo, 10 — Guglieri Giuseppe, 5 — Vitta, 5 — G. Abate, 10 — P. Caffarelli, 10 — Deputato Borgatta, 25 — Geresia Giuseppe, 10 — Vassallo Guido, 5 — Moraglio Carlo, 5 — Dellacà, 5 — Baccalaro, 10 — Scotti, Di-